

Testo integrale del discorso di Trump alla Knesset: Avete vinto. Non potete battere il mondo. È tempo di pace.

[timesofisrael.com/full-text-of-trumps-knesset-speech-you-ve-won-you-cant-beat-the-world-its-time-for-peace](https://www.timesofisrael.com/full-text-of-trumps-knesset-speech-you-ve-won-you-cant-beat-the-world-its-time-for-peace)

A cura dello staff di ToI

Trascrizione "La fine di un'era di terrore; l'alba di un nuovo Medio Oriente"

Il presidente degli Stati Uniti dice a Netanyahu, riguardo alla guerra di Gaza e al nuovo accordo: "Stava diventando una situazione difficile, surriscaldata... Sarai ricordato per questo molto più di quanto lo saresti se avessi continuato a far andare avanti questa cosa, andando avanti, andando avanti; uccidendo, uccidendo, uccidendo".



- Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump si rivolge alla Knesset, 13 ottobre 2025.
(Evelyn Hockstein/Pool via AP)



- Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu applaude mentre il presidente Donald Trump si rivolge alla Knesset, il 13 ottobre 2025, a Gerusalemme. (Chip Somodevilla/Pool tramite AP)



- L'inviato speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente, Steve Witkoff, viene riconosciuto dal presidente Donald Trump durante il suo discorso alla Knesset, il parlamento israeliano, lunedì 13 ottobre 2025, a Gerusalemme, sotto gli occhi di Lauren Rappoport. (AP Photo/Evan Vucci, Pool)



Jared Kushner e Ivanka Trump vengono riconosciuti dal presidente Donald Trump mentre parla alla Knesset, il 13 ottobre 2025, mentre Sara Netanyahu applaude. (AP Photo/Evan Vucci, Pool)



Il capo di stato maggiore delle IDF Eyal Zamir (a destra) alla Knesset per un discorso del presidente degli Stati Uniti Donald Trump il 13 ottobre 2025. (Chip Somodevilla / POOL / AFP)



- Il capo di stato maggiore congiunto degli Stati Uniti, il generale Dan Caine, viene applaudito mentre il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla alla Knesset, il 13 ottobre 2025. (AP Photo/Evan Vucci, Pool)



- Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla con il primo ministro Benjamin Netanyahu alla Knesset, 13 ottobre 2025. (Evelyn Hockstein/Pool via AP)

Quella che segue è la trascrizione integrale del discorso del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Knesset di Gerusalemme, il 13 ottobre 2025, verificata con la pronuncia. Il discorso è iniziato con una standing ovation, seguita da diverse ovazioni, lunghi applausi, diverse pause per risate di apprezzamento e una breve interruzione quando due parlamentari del partito Hadash-Ta'al, a maggioranza araba, sono stati allontanati dall'aula, uno dei quali reggeva un cartello con la scritta "Riconoscete la Palestina".

Presidente degli Stati Uniti Donald Trump: Grazie mille. Grazie. Grazie mille a tutti. È un grande onore.

Bel posto. Posto molto bello.



Signor Presidente, signor Primo Ministro, signor Presidente della Camera, stimati membri della Knesset e amati cittadini di Israele, ci riuniamo in un giorno di profonda gioia, di grande speranza, di fede rinnovata e, soprattutto, un giorno per rendere i nostri più profondi ringraziamenti all'Onnipotente Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe.

Dopo due anni strazianti trascorsi nell'oscurità e nella prigionia, 20 coraggiosi ostaggi stanno tornando al glorioso abbraccio delle loro famiglie, ed è glorioso. Altri 28 cari cari stanno finalmente tornando a casa per riposare in questa terra sacra per sempre. E dopo tanti anni di guerra incessante e pericoli infiniti, oggi i cieli sono calmi, le armi tacciono, le sirene sono ferme e il sole sorge su una terra santa che è finalmente in pace, una terra e una regione che vivranno, a Dio piacendo, in pace per tutta l'eternità.

Questa non è solo la fine di una guerra, è la fine di un'era di terrore e morte, e l'inizio di un'era di fede, speranza e di Dio. È l'inizio di una grande concordia e di un'armonia duratura per Israele e tutte le nazioni di quella che presto diventerà una regione davvero magnifica. Ne sono fermamente convinto. Questa è l'alba storica di un nuovo Medio Oriente.

Voglio esprimere la mia gratitudine a un uomo di eccezionale coraggio e patriottismo, la cui collaborazione ha contribuito così tanto a rendere possibile questo giorno memorabile. Sapete di chi sto parlando. Ce n'è uno solo, il Primo Ministro Benjamin Netanyahu. Bibi, per favore, alzati.

E non è facile, te lo dico io. Non è il tipo più facile con cui avere a che fare, ma è questo che lo rende grande. È questo che lo rende grande. Grazie mille, Bibi. Ottimo lavoro.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla con il primo ministro Benjamin Netanyahu alla Knesset, ottobre 13, 2025. (Evelyn Hockstein/Pool via AP)

E lasciatemi esprimere la mia profonda gratitudine a tutte le nazioni del mondo arabo e musulmano che si sono unite per fare pressione su Hamas affinché liberasse gli ostaggi e li rimandasse a casa. Abbiamo ricevuto un grande aiuto. Abbiamo ricevuto un grande aiuto da tante persone che non sospettereste, e voglio ringraziarle di cuore per questo.

È un trionfo incredibile per Israele e per il mondo vedere tutte queste nazioni lavorare insieme come partner per la pace. Ed è piuttosto insolito per voi vederlo. Ma è successo in questo caso. È stato un momento davvero insolito, un momento brillante. Tra qualche generazione, questo sarà ricordato come il momento in cui tutto ha iniziato a cambiare, e a cambiare in meglio.

Come gli Stati Uniti in questo momento, sarà l'età dell'oro di Israele e l'età dell'oro del Medio Oriente. Lavoreranno insieme.



Guarda il video su: https://youtu.be/GUerJ_UBMnU

Vorrei ringraziare diversi grandi patrioti americani per il loro prezioso aiuto nel realizzare qualcosa che quasi tutti ritenevano assolutamente impossibile. Stavamo sprecando il nostro tempo, dicevano in molti. "State solo sprecando il vostro tempo". Ma non è stato così, perché avevamo persone di talento che lavoravano con noi. E avevamo persone che amano il loro Paese e, francamente, persone che amano la regione, amano il Medio Oriente.

Voglio ringraziare il mio amico Steve Witkoff. Sai, Steve è stato scelto da me. Non l'aveva mai fatto prima, ma lo conoscevo per alcune cose. Era un grande uomo d'affari, ma conosco molti grandi uomini d'affari, a dire il vero. Aveva enormi capacità di negoziazione. Ma conosco molte persone che negoziano piuttosto bene, anche se è un'arte. Ma soprattutto, Steve è semplicemente una persona fantastica. Tutti lo adoravano. Tutti. Voglio dire, conosco alcuni negoziatori così bravi, ma non avresti avuto la pace in Medio Oriente. Con alcuni di questi tizi saresti nella Terza Guerra Mondiale in questo momento. Tutti amano Steve e lo rispettano, e in qualche modo riescono a identificarsi con lui. Lo conosco da molti anni e l'ho visto ripetere più e più volte.

(Trump attende che due parlamentari vengano espulsi dall'aula.)

È stato molto efficiente.



Il membro della Knesset Ayman Odeh (al centro) viene scortato fuori dopo aver tenuto in mano un cartello con la scritta "Riconoscere la Palestina" durante un discorso del presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Knesset, a Gerusalemme, il 13 ottobre 2025. (Foto di Evan Vucci / POOL / AFP)

Torniamo a Steve. Lui è... Ma racconto una storia perché era così coinvolto. E poi abbiamo chiamato Jared. Lo chiamiamo, abbiamo bisogno di quel cervello ogni tanto. Dobbiamo chiamare Jared qui. Dobbiamo trovare un certo gruppo di persone. Ma Steve ha iniziato tutto da solo. Lo chiamo Henry Kissinger, che non fa trapelare nulla. Okay. Henry è un gran divulgatore. Ha fatto trapelare. Steve non fa trapelare nulla. Steve vuole solo portare a termine il lavoro. Vuole fare ciò che è giusto.

Ma vi racconterò solo una breve storia, perché come sapete, sta lavorando alla guerra con Russia e Ucraina. Una guerra che non sarebbe mai scoppiata se fossi stato presidente, un vero peccato. Ogni settimana vengono uccisi 7.000 giovani soldati. E di più, nell'ultima settimana. È un vero peccato. Non sarebbe mai dovuto accadere, ma è successo. E abbiamo vinto la gara, e ho preso in mano questa orribile guerra che infuriava e pensavo che si sarebbe risolta facilmente. Pensavo fosse molto più facile che fare quello che abbiamo appena fatto con grande successo con Israele e molte altre persone. Ma questo è venuto prima e lo otterremo.

Ma ho organizzato un incontro con il presidente Putin, pensando che sarebbe stato un incontro di 15 o 20 minuti. Steve non aveva idea della Russia, non aveva idea di Putin, fin troppo. Non sapevo molto di politica, non mi interessava molto. Era molto bravo nel settore immobiliare, ma aveva quella qualità che cercavo, e non la vedevo in giro in molti modi.

E ho organizzato l'incontro con Putin e ho chiamato. Ho detto: "Steve ha già finito?". Era circa mezz'ora che l'incontro era iniziato. "No, signore, non è ancora finito. È ancora dentro." Questo è a Mosca. Ho detto: "Beh, come sta?". "Non lo so, signore. È ancora dentro." Ho chiamato un'ora dopo. "Mi lasci parlare con Steve." "Signore, è ancora con Putin. È con il Presidente Putin." Io

disse: "Wow, che riunione lunga, un'ora". Chiamai un'ora dopo ed era ancora con Putin. Tre ore dopo era ancora con Putin. Quattro ore dopo abbiamo iniziato a ricevere la notizia che sarebbe uscito presto. E dopo cinque ore è uscito.

Ho chiesto: "Di cosa diavolo hai parlato per cinque ore?". E lui ha risposto: "Un sacco di cose interessanti. Stavamo parlando di un sacco di cose interessanti", incluso quello per cui era entrato lì. Ma non puoi parlarne per cinque... Puoi parlarne per un certo periodo di tempo e sai cosa otterrai. Ma questo è un talento. Questo è un talento in cui puoi farlo.

La maggior parte delle persone che manderei, primo, non verrebbero accettate. Secondo, se lo facessero, la riunione durerebbe cinque minuti.

Ed è quello che succede con Steve. Tutti lo amano. Lo amano da questa parte. Dall'altra parte lo adorano. E lo è davvero, è un ottimo negoziatore perché è una brava persona. Quindi grazie mille, Steve, grazie mille.

E lasciatemi anche ringraziare in modo speciale qualcuno che ama davvero Israele. Anzi, lo ama così tanto che mia figlia si è convertita. Mia figlia si è convertita. Non sapevo che sarebbe successo. E Ivanka è qui. E, Bibi, sai che non era nei miei piani. Lo capisci? E lei è così felice, e loro sono così felici. Almeno credo che lo siano. Se non lo sono, abbiamo una grande storia, giusto? No, hanno un matrimonio fantastico e vanno molto d'accordo. Sono migliori amiche. Hanno un rapporto molto speciale.

Ma Jared è stato davvero d'aiuto. Ha fatto qualcosa di davvero speciale. Ha fondato gli Accordi di Abramo con un gruppo di persone meravigliose. Mi piace chiamarli Accordi di Abramo perché le persone che... Cosa?

Avraham, è fantastico. È molto più carino. Sai, Abramo contro Avraham. Non voglio sembrare troppo bigotto quando lo faccio. Quindi, sai, lo divido un po'. In questo modo, teniamo tutti contenti.

Ma abbiamo dei talenti davvero grandiosi e non hanno scuse per quello che è successo, perché abbiamo avuto delle persone incredibilmente brave che hanno lavorato a questo progetto.

E poi aggiungerete un uomo di nome Marco Rubio, che è anche lui qui. Esatto.

E ho una previsione: Marco passerà alla storia, intendo dire, come il più grande Segretario di Stato nella storia degli Stati Uniti. Ricordate? Era duro. Era cattivo.

Chi diavolo avrebbe mai pensato che sarebbe successo, Marco? Giusto? E ora dico che passerà alla storia come il più grande. Lo farà. È sempre stato, è sempre stato intelligente e sveglio, e la gente lo rispetta.



Il Segretario di Stato Marco Rubio viene riconosciuto dal Presidente Donald Trump mentre Trump parla alla Knesset, il parlamento israeliano, lunedì 13 ottobre 2025 a Gerusalemme, sotto gli occhi dell'ambasciatore statunitense in Israele Mike Huckabee, del Segretario alla Difesa Pete Hegseth e del capo dello staff della Casa Bianca Susie Wiles. (AP Photo/Evan Vucci, Pool)

E poi abbiamo qualcuno che è giovane, ma è un leader incredibile. L'ho visto molto tempo fa, e si è rivelato ancora migliore, ancora migliore di quanto pensassimo, vero, Susie? Credo addirittura migliore. E questo è Pete Hegseth, il nostro Segretario alla Guerra, ex Segretario alla Difesa.

E, come sapete, abbiamo vinto in modo decisivo la Prima Guerra Mondiale. Abbiamo vinto in modo decisivo la Seconda Guerra Mondiale, in modo decisivo, e tutto ciò che è avvenuto nel mezzo e tutto ciò che l'ha preceduta. Abbiamo vinto tutto. E poi hanno avuto la brillante idea di cambiare il nome da guerra, sapete, era guerra, a difesa. E con questo è arrivato un certo modo di pensare. E da allora abbiamo combattuto in modo molto politicamente corretto. Abbiamo sempre avuto l'esercito più forte.

E ora abbiamo un esercito più forte che mai, perché durante il mio primo mandato ho ricostruito completamente l'esercito, in ogni suo aspetto. Ma, se ci pensate, abbiamo risolto otto guerre in otto mesi. A proposito, ora includo anche questa, se per voi va bene.

Gli ostaggi sono tornati. Gli ostaggi sono tornati. È una bella sensazione. Non è bello dirlo?

Potrebbero dire: "Beh, è stato veloce". Perché ieri dicevo sette, ma ora posso dire otto. Gli ostaggi sono tornati. Gli ostaggi sono tornati.

È una bella sensazione. Non è bello dirlo? Sai, ho appena detto che gli ostaggi, la prima volta, ho detto che gli ostaggi sono tornati. Sembra, è così bello dirlo.

Ma quando risolvi otto guerre in otto mesi, significa che non ti piace la guerra. Tutti pensavano che sarei stata brutale. Infatti, ricordo Hillary Clinton durante un dibattito, che disse: "Guardatelo. Guardatelo, andrà in guerra con tutti". E in realtà, disse: "Ha una personalità, è tutta una questione di guerra". No, e la mia personalità in realtà è tutta incentrata sul fermare le guerre, e sembra funzionare. Sembra funzionare.

Ma significa anche questo cambio di nome, e il nostro atteggiamento, che non entreremo in guerra, ma se lo faremo, vinceremo quella guerra come nessuno ha mai vinto prima. Non saremo politicamente corretti, ma non ci saremo. E penso, sai, come hai detto prima, Bibi, "Pace attraverso la forza". Ed è di questo che si tratta.

Gli Stati Uniti hanno l'esercito più grande e potente nella storia del mondo, in questo momento. Posso dirvi che abbiamo armi che nessuno ha mai sognato. Spero solo di non doverle mai usare. Ho ricostruito l'esercito. Ero orgoglioso di farlo. Ma alcune cose le odiavo fare. Odiavo certe armi perché il livello di potenza era così enorme.

È così pericoloso, così brutto. Ma dobbiamo fare quello che dobbiamo fare. Produciamo le armi migliori al mondo e ne abbiamo molte. E abbiamo dato molto a Israele, francamente.

Voglio dire, Bibi mi chiamava così tante volte: "Puoi procurarmi quest'arma, quell'arma, quell'arma?". Alcune non le avevo mai sentite nominare, Bibi, e le ho fatte io. Ma le troveremo qui, no? E sono le migliori. Sono le migliori.

Ma li hai usati bene. Ci vogliono anche persone che sappiano come usarli, e tu ovviamente li hai usati molto bene. Ma così tanti, che Israele è diventato forte e potente, il che, alla fine, ha portato alla pace. Questo è ciò che ha portato alla pace.

Quindi, mentre celebriamo oggi, ricordiamo come è iniziato questo incubo di depravazione e morte. Due anni fa, alla vigilia della festa di Simchat Torah, migliaia di civili israeliani innocenti furono attaccati da terroristi in una delle più malvagie e atroci profanazioni di vite innocenti che il mondo abbia mai visto: il peggior massacro di ebrei dai tempi dell'Olocausto.

A tutte le famiglie le cui vite sono state cambiate per sempre dalle atrocità di quel giorno, e a tutto il popolo di Israele, sappiate che l'America si unisce a voi in quei due voti eterni: "Non dimenticare mai e mai più".

La crudeltà del 7 ottobre ha colpito nel profondo l'umanità stessa. Nessuno poteva credere a ciò a cui stava assistendo. Gli Stati Uniti d'America si sono uniti a voi nel dolore, e piangiamo per i nostri cittadini che sono stati brutalmente sterminati quel giorno. E a tutte le famiglie le cui vite sono state cambiate per sempre dalle atrocità di quel giorno, e a tutto il popolo di Israele, sappiate che l'America si unisce a voi in quei due voti eterni: "Non dimenticare mai e mai più".

Dal 7 ottobre fino a questa settimana, Israele è stata una nazione in guerra, sopportando pesi che solo un popolo fiero e fedele avrebbe potuto sopportare. È stato un periodo molto duro per tante famiglie in questa terra; sono anni che non si conosce un solo giorno di vera pace.

Ma ora, finalmente, non solo per gli israeliani, ma anche per i palestinesi e per molti altri, il lungo e doloroso incubo è finalmente finito. E mentre la polvere si deposita, il fumo svanisce, i detriti vengono rimossi e le ceneri ripulite dall'aria, il giorno che sorge su una regione trasformata e su un futuro bello e molto più luminoso, appare improvvisamente dentro di voi.
portata.

Questo è un momento molto emozionante per Israele e per l'intero Medio Oriente, perché in tutto il Medio Oriente le forze del caos, del terrore e della rovina che hanno afflitto la regione per decenni sono ora indebolite, isolate e totalmente sconfitte.

In tutto il Medio Oriente, le forze del caos, del terrore e della rovina che hanno afflitto la regione per decenni, ora sono indebolite, isolate e totalmente sconfitte. Sta emergendo una nuova coalizione di nazioni orgogliose e responsabili. E a causa nostra, i nemici di ogni civiltà sono in ritirata.

Sta emergendo una nuova coalizione di nazioni orgogliose e responsabili. E grazie a noi, i nemici di ogni civiltà sono in ritirata. Grazie al coraggio e all'incredibile abilità delle Forze di Difesa Israeliane e dell'Operazione Rising Lion. Sapete, *[indica il capo delle IDF Eyal Zamir]* il personaggio principale. Mettiamolo in un film. Guardatelo. Ottimo lavoro. E la mia gente ha adorato lavorare con voi. È stato un piacere. Hanno lavorato così bene insieme.

Ma molti dei principali terroristi iraniani, tra cui scienziati e comandanti nucleari, sono stati eliminati da questo pianeta. E con l'Operazione Midnight Hammer – ragazzi, che bel nome per quello che abbiamo fatto – lo scorso giugno, l'esercito degli Stati Uniti ha fatto volare sette di quegli aerei.

Bellissimi bombardieri B-2. All'improvviso sembravano così belli. Erano sempre... pensavo fossero aerei graziosi. Non avevo idea che potessero fare quello che facevano. Infatti, ne abbiamo appena ordinati altri 28. Una versione leggermente aggiornata. Ne abbiamo ordinati un'intera pila.

E quasi altri 100 aerei li hanno accompagnati, compresi i caccia, e avevamo 52 cisterne – grandi, bellissime cisterne nuove di zecca – che le hanno caricate quattro o cinque volte. Hanno viaggiato 37 ore avanti e indietro. Pensate. Ma avevamo cisterne in tutto il cielo per tutti gli altri aerei. Avevamo gli F-22, gli F-35, gli F-16. Avevamo un sacco di aerei. Quindi avevamo 52 "stazioni aeree nel cielo". È così che le chiamano. Vi dico, non vorrei pilotarne una.

Abbiamo il nostro grande generale 'Raizin' Caine, proprio qui. Generale, si alzi. Quest'uomo, che generale. Grazie. Sapete, ho chiesto al generale Caine, gli ho detto, sapete, "Stiamo avendo problemi con l'ISIS", ed ero a Washington e ho chiesto, "Quanto tempo ci vorrebbe per sconfiggere l'ISIS?". E i miei generali di Washington mi hanno risposto: "Tre, quattro, forse cinque anni, signore".

Ho detto: "Non capisco. Abbiamo la migliore attrezzatura del mondo. Perché?"

Così sono volato in Iraq e ho incontrato un uomo di nome Caine. Gli ho chiesto: "Qual è il suo nome?". Lui ha risposto: "Mi chiamano 'Raizin', signore". Gli ho detto: "Aspetta un attimo. Il suo nome è 'Raizin' Caine? La sto cercando da un sacco di tempo. Starà scherzando?"

Allora mi hanno detto che ci sarebbero voluti 3, 4, 5 anni per sconfiggere l'ISIS. E io mi sono seduto con lui e gli ho chiesto: "Perché?" Sono arrivato lì nel buio della notte. Sono atterrato, non lo dimenticherò mai. È stato un bel viaggio. Sono contento di esserci riuscito perché l'ho incontrato. Gli ho detto: "Posso chiederglielo, Generale?". Sono sceso, lui era in piedi con un altro generale e un sergente. Tutti erano come un casting centrale. Potrebbero andare in un film, subito. Tra lui e voi qui, potremmo diventare ricchi facendo film, ok?

E andavano d'accordo alla grande. Questa è la cosa meravigliosa: che i vostri militari e i nostri, Bibi, andassero d'accordo alla grande. Ma i generali della televisione a Washington mi hanno detto: "Abbiamo le migliori attrezzature del mondo. Perché ci vuole così tanto tempo?" e loro hanno risposto: "Quattro anni".

Ho detto: "Allora lascia che ti chieda, 'Raizin', quanto tempo ci vorrebbe per sconfiggere l'ISIS?" "Signore, possiamo farlo in tre settimane, ma probabilmente ti rimarrà un po' di tempo."

Ho detto: "Stai scherzando? Di cosa diavolo stai parlando? Hanno detto quattro anni".

Lui disse: "Beh, signore, guardi, non spetta a me dirlo, ma è lei a pormi la domanda. Quello che deve fare è colpirli da ovest, colpirli da nord, colpirli da sud, colpirli dall'alto, colpirli dal basso".

Ho detto: "Allora perché non l'hanno fatto?" e lui non voleva parlare male dei suoi superiori – il che è difficile credere che fossero i suoi superiori. Avrebbe dovuto essere il contrario molto tempo fa, perché è lui che ha condotto l'Operazione Martello... è stata impeccabile. È stata impeccabile. È stata assolutamente impeccabile.

E io ho detto: "Quindi pensi davvero di potercela fare in quattro settimane?"

"Sì, signore. Al 100%. Bisogna farlo in modo diverso da come lo facevano loro. Usavano una base, che si trovava a centinaia di chilometri di distanza." E aggiunge: "Abbiamo tutte queste basi mobili sparse per il Medio Oriente. E loro non volevano usarle perché non volevano offendere il Paese in cui si trovavano le basi mobili..."

Non avrebbero nemmeno saputo cosa diavolo stessero facendo gli aerei, giusto? Non l'avrebbero saputo, ma lui disse: "No, non volevano difendere nessuno, né offendere nessuno, ma possiamo farlo in quattro settimane".

E io ho detto: "Ne sei sicuro? Ti richiamo. Ti richiamo lunedì.

"Tornerò a Washington. Ma pensi che ci vorranno quattro settimane?"

"Sì, signore. Penso che possiamo farcela in quattro settimane. Ci rimarrà ancora del tempo."

Così, lunedì, l'ho chiamato e gli ho detto: "Pensi di farcela?"

"Quattro settimane."

Ho detto: "Fallo pure".

Ce l'ha fatta. Ti dico, ce l'ha fatta in quattro settimane, meno di quattro settimane.

Quindi, Generale, si alzi, per favore. Ripeto, questo è un vero generale. Non è un generale televisivo. Non vuole andare in televisione. Non vuole andare in televisione. Ho detto: "Gli altri adorano stare in televisione".

Quindi abbiamo sganciato 14 bombe sui principali impianti nucleari iraniani, distruggendoli completamente, come ho detto all'inizio. E questo è stato confermato, e tutti lo capiscono. Insieme, abbiamo impedito allo Stato numero uno sponsor del terrorismo di ottenere le armi più pericolose al mondo. E se ci pensate, se non lo facessimo, e supponendo che stipulassimo lo stesso accordo che abbiamo oggi, ci sarebbe una nube oscura su questo accordo.

E, in primo luogo, non accadrebbe perché le altre nazioni arabe e musulmane non si sentirebbero davvero a loro agio nel raggiungere l'accordo che abbiamo ora, giusto, se l'Iran avesse quell'arma nucleare che gli mancavano circa due mesi. L'avrebbero avuta in due mesi, o forse meno. Erano proprio a... Questa era la nostra ultima possibilità. Ci hanno pensato per 22 anni. Questa era la nostra ultima possibilità.

Me lo hanno detto i piloti. Hanno detto: "Per 22 anni, signore, l'hanno esaminato, i nostri predecessori l'hanno esaminato. L'hanno studiato. Tre volte all'anno, facevamo esercitazioni su quell'attacco preciso". E ragazzi, se ci hanno visto giusto.

Ma supponiamo di no, e supponiamo che l'Iran avesse armi nucleari su larga scala. Non potremmo essere qui oggi, anche se firmassimo l'accordo, cosa che non potremmo fare perché molte persone non vorrebbero averci niente a che fare. Abbiamo sollevato una grande nuvola dal Medio Oriente e da Israele.

[L'Iran] ha subito un duro colpo, non è vero? Non ha subito un duro colpo? Cavolo, cavolo. Sono stati colpiti da una parte, dall'altra. E sapete cosa sarebbe fantastico? Se potessimo raggiungere un accordo di pace con loro, e penso che sia grandioso. Ne sareste contenti? Non sarebbe bello?

Ed è stato un onore per me dare una mano. Ma non è forse vero che... Riesci a immaginare la stessa cosa, supponiamo magari gli stessi documenti, avevamo tutto uguale, ma c'era qualcuno là fuori che era, secondo tutti, onnipotente in Medio Oriente?

Hanno subito un duro colpo, vero? Non hanno subito un duro colpo? Cavolo, cavolo. Sono stati colpiti da una parte, dall'altra. E sapete cosa sarebbe fantastico? Se potessimo raggiungere un accordo di pace con loro, e penso che sia grandioso. Ne sareste contenti? Non sarebbe bello? Pensi? Perché penso che lo vogliano. Penso che siano stanchi.

Qualcuno ha detto: "Signore, stanno ricominciando il loro programma nucleare". Ho detto: "Lascia che ti dica una cosa. Non stanno ricominciando niente. Vogliono sopravvivere. L'ultima cosa che vogliono fare è ricominciare a scavare buche nelle montagne appena fatte saltare in aria e ricominciare. Non lo stanno facendo... Vogliono sopravvivere, okay?"

Ma penso che abbiamo una possibilità. Steve, tu ed io pensiamo a Jared, dai. Ti richiamo per un'altra. Portiamo sempre Jared quando vogliamo concludere un affare. Portiamo Jared, ma Steve, tu, Jared, il generale, Pete e Marco, concluderete l'affare facilmente. Penso che sarà facile.

Ma prima dobbiamo sistemare la questione della Russia. Dobbiamo sistemare quella. Se non ti dispiace, Steve, concentriamoci prima sulla Russia. Va bene? Ma la risolveremo.

In Libano, il pugnale di Hezbollah, a lungo puntato alla gola di Israele, è stato completamente spezzato. La mia amministrazione sta sostenendo attivamente il nuovo presidente del Libano e la sua missione di disarmare definitivamente le brigate terroristiche di Hezbollah. Sta facendo molto bene. E sta costruendo uno stato prospero e in pace con i suoi vicini, e lei è molto favorevole a questo, lo so. Stanno succedendo cose positive lì, cose davvero positive.

E con il cessate il fuoco di questa settimana, abbiamo raggiunto la svolta più impegnativa di tutte, forse la svolta più impegnativa di sempre. Voglio dire, non ho mai visto niente di simile... ho avuto molto successo. Non ho mai visto niente di simile a quello che sta succedendo oggi in tutto il mondo. La gente balla per le strade, non solo in Israele. Balla per le strade di Paesi che non avrebbero mai ballato per le strade per quello che sta succedendo oggi. Balla per quelle strade.

In un risultato senza precedenti, praticamente l'intera regione ha approvato il piano secondo cui Gaza sarà immediatamente smilitarizzata, Hamas sarà disarmato e
La sicurezza di Israele non sarà più minacciata in alcun modo, forma o aspetto

Quindi, questa lunga e difficile guerra è ormai finita. Sapete, alcuni dicono 3.000 anni.
C'è chi dice 500 anni. Qualunque cosa sia, è il nonno di tutti. E in un risultato senza precedenti, praticamente l'intera regione ha approvato il piano che prevede l'immediata smilitarizzazione di Gaza, il disarmo di Hamas e la sicurezza di Israele non sarà più minacciata in alcun modo, forma o aspetto.

Israele, con il nostro aiuto, ha vinto tutto ciò che poteva con la forza delle armi. Avete vinto.
Voglio dire, avete vinto. Ora è il momento di trasformare queste vittorie contro i terroristi sul campo di battaglia nel premio finale: pace e prosperità per l'intero Medio Oriente.
Era ora che tu potessi goderti i frutti del tuo lavoro

Quindi Israele, con il nostro aiuto, ha vinto tutto ciò che poteva con la forza delle armi. Avete vinto. Voglio dire, avete vinto. Ora è il momento di trasformare queste vittorie contro i terroristi sul campo di battaglia nel premio finale di pace e prosperità per l'intero Medio Oriente. Era ora che poteste godere i frutti del vostro lavoro.

Il signor leader dell'opposizione [Yair Lapid]. Lui è, dico, un leader dell'opposizione molto simpatico, penso. No, è un brav'uomo. Bibi, è un brav'uomo. Bravo. Sa il fatto suo, vero? No, un brav'uomo.

Ora puoi essere un po' più gentile, Bibi, perché non sei più in guerra, Bibi

Bene, vedi, ora puoi essere un po' più gentile, Bibi, perché non sei più in guerra, Bibi.

Ma solo cogliendo le opportunità di questo momento potremo raggiungere il nostro obiettivo: garantire che gli orrori degli ultimi anni non si ripetano mai più. Non vorrete certo dover rivivere tutto questo.

Otto anni fa, sono giunto in questa regione per un primo viaggio all'estero molto speciale come presidente degli Stati Uniti. Sono arrivato qui molto presto, su vostra richiesta. Mi sono rivolto ai leader del mondo arabo e musulmano, riuniti in Arabia Saudita, e ho affermato che era giunto il momento di costruire un futuro libero dalla morsa dell'estremismo e del terrore.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (a destra) stringe la mano al leader dell'opposizione Yair Lapid alla Knesset, 13 ottobre 2025. (Evelyn Hockstein/Pool via AP)

E la cosa interessante è che, in questo momento, appena ho finito, sono piuttosto in ritardo. Mi hai fatto arrivare piuttosto tardi tra il discorso del leader dell'opposizione e quello brillante, ma lunghissimo, di Bibi. Pensavo di correre qui, fare un discorso e poi andare in Egitto. Ma non ha funzionato. E anche lei [il Presidente della Knesset Amir Ohana] ne ha fatto uno piuttosto lungo, signore.

Ma mi è piaciuto quello che avete detto. Poteva andare peggio. Supponiamo che, oltretutto, non mi sia piaciuto quello che avete detto. Non andrebbe bene, Ron [Dermer], non è vero? Ron, a proposito, hai fatto un ottimo lavoro, Ron. Sì.

Quindi incontrerò, in realtà tra poco, incontrerò le nazioni più potenti e più ricche, davvero, del mondo. Anche se, ora, con i dazi, gli Stati Uniti sono di gran lunga la nazione più ricca del mondo, come probabilmente avrete letto. Ma le nazioni più ricche, le nazioni più potenti, sapete, sono straordinarie, straordinarie... Guidate da persone straordinarie, in molti casi. In alcuni casi, non direi che necessariamente le approverei. Ma vi dirò, persone incredibili che ci hanno davvero aiutato a rendere tutto questo possibile.

Quindi ci andrò. Sarò piuttosto in ritardo. Potrebbero non esserci ancora quando arriverò io, ma ci proveremo.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (al centro) e altri leader mondiali posano per una foto di gruppo al Summit per la pace di Sharm El-Sheikh, nella località turistica egiziana di Sharm el-Sheikh sul Mar Rosso, il 13 ottobre 2025. (Evan Vucci / POOL / AFP)

Ma il viaggio che abbiamo intrapreso allora ha portato alla schiacciante sconfitta del califfato dell'ISIS, ai monumentali Accordi di Abramo e, infine, allo storico cessate il fuoco di questa settimana, in cui molte di quelle stesse nazioni hanno davvero svolto un ruolo fondamentale, devo dirlo. Steve te lo dirà. Jared te lo dirà.

Insieme abbiamo dimostrato che la pace non è solo una speranza da sognare, ma una realtà su cui possiamo costruire giorno dopo giorno, persona dopo persona, nazione dopo nazione. E per questo, il Medio Oriente è finalmente pronto ad abbracciare il suo straordinario potenziale. Voi avete uno straordinario potenziale in questa regione.

Dovrebbe essere ormai chiaro a tutti nella regione che decenni di fomentata propaganda al terrorismo e all'estremismo, al jihadismo e all'antisemitismo non hanno funzionato.

Dovrebbe essere ormai chiaro a tutti nella regione che decenni di fomentare terrorismo, estremismo, jihadismo e antisemitismo non hanno funzionato. Non hanno funzionato. Sono stati un disastro. Hanno solo ucciso. Hanno ucciso. Si sono ritorti contro di voi in modo totale e totale. Si sono ritorti contro di voi in modo totale. Tutto ciò che pensavate, nel peggiore dei casi, si è rivelato ancora peggio. Non hanno funzionato.

Da Gaza all'Iran, questi odi acerrimi non hanno portato altro che miseria, sofferenza, fallimento e morte. Non sono serviti a indebolire Israele, ma ad annientare le stesse forze che più di tutte hanno fomentato questo odio. E in realtà, voglio dire, chiunque ci abbia provato è diventato irrilevante.

Quelle nazioni che hanno messo da parte le loro differenze, hanno superato antiche divisioni e hanno perseguito l'impegno, sono ora tra quelle di maggior successo nella regione. Vanno d'accordo con Israele e stanno ottenendo grandi risultati.

Nel frattempo, abbiamo visto che le nazioni che hanno messo da parte le proprie differenze, superato antiche divisioni e perseguito l'impegno, sono ora tra quelle di maggior successo nella regione. Vanno d'accordo con Israele e stanno ottenendo ottimi risultati.

E posso dirvi le quattro nazioni che hanno aderito agli Accordi di Abramo fin dall'inizio, e mi fareste tutti un favore, e lo dirò tra poco ad altri amici, ci piacerebbe che tutti voi, è giusto, Jared? Unitevi agli Accordi di Abramo. Dobbiamo unirli e stare insieme. Potete far compilare tutto.

Abbiamo avuto un'amministrazione molto debole, di gran lunga il peggior presidente nella storia del nostro Paese. E Barack Obama non era molto indietro, tra l'altro. E non hanno fatto nulla con questo incredibile documento, gli Accordi di Abramo. Ma ora potete riempirli. Ora avete la pace. Avete persone che amano davvero Israele. Vi dico una cosa, e amano Israele molto di più oggi di quanto non facessero anche solo cinque settimane fa.

La situazione stava diventando un po' tesa là fuori, nel mondo. E alla fine il mondo vince. Non puoi battere il mondo, o, dicevo a Bibi, "Bibi, è ora".

Tipo, hai fatto un sacco di cose, sei tornato, sei tornato più forte, perché la situazione stava diventando un po' brutta là fuori nel mondo. E alla fine il mondo vince. Non puoi battere il mondo, o, direi a Bibi, "Bibi, è ora". E lui lo capiva meglio di chiunque altro.

Perché in definitiva, sapete, il mondo è un posto molto grande. E ho detto molto. Ho detto: "Questo pezzo di terra è molto piccolo. È incredibile quello che fate con quel minuscolo...". Guardate una mappa, anche solo del Medio Oriente, e vedete questo piccolo puntino. E pensate a quello che avete fatto, è incredibile. È incredibile. Ma il mondo sta di nuovo amando Israele.

E ho detto a Bibi: "Sai, il mondo è grande, ed è forte, e, Ron, alla fine il mondo vince. E ora non dobbiamo preoccuparcene".

Ma negli ultimi mesi si stava avvicinando un periodo in cui il mondo voleva la pace, e Israele voleva la pace. Tutti la volevano. Tutti la volevano.

Se fossi andato avanti per altri tre, quattro anni, continuando a lottare, lottare, lottare, la situazione stava peggiorando. Si stava riscaldando.

E che vittoria è stata, vero? Che vittoria è stata. Se avessi continuato per altri tre, quattro anni, continuando a lottare, lottare, lottare, la situazione stava peggiorando. La situazione si stava scaldando.

Bibi, sarai ricordata per questo molto più di quanto lo saresti se avessi continuato a fare questa cosa, a fare, a fare; uccidere, uccidere, uccidere

Il tempismo è geniale. E ho detto: "Bibi, sarai ricordata per questo molto più di quanto lo saresti se avessi continuato a fare questo, a fare questo, a fare questo; a uccidere, uccidere, uccidere. Non sarebbe la stessa cosa".

E voglio solo congratularmi con voi per aver avuto il coraggio di dire: "Ecco fatto. Abbiamo vinto e ora godiamoci la vita, ricostruiamo Israele e rendiamolo più forte, più grande e migliore di quanto non sia mai stato prima. Lo faremo". Ci è voluto molto coraggio.

E la scelta per i palestinesi non potrebbe essere più chiara. Questa è la loro occasione per abbandonare per sempre la strada del terrore e della violenza – è stata estrema – per esiliare le malvagie forze dell'odio che si annidano in mezzo a loro. E penso che accadrà. Ho incontrato persone negli ultimi due mesi che desiderano ardentemente che ciò accada. E dopo un dolore tremendo, la morte e le difficoltà, ora è il momento di concentrarsi sulla ricostruzione del loro popolo invece di cercare di distruggere Israele. Non vogliamo che accada di nuovo.

L'attenzione totale dei cittadini di Gaza deve essere rivolta al ripristino dei fondamenti della stabilità, della sicurezza, della dignità e dello sviluppo economico, così che possano finalmente avere la vita migliore che i loro figli meritano davvero dopo tutti questi decenni di orrore.

E l'attenzione totale degli abitanti di Gaza deve essere rivolta al ripristino dei fondamenti della stabilità, della sicurezza, della dignità e dello sviluppo economico, affinché possano finalmente avere la vita migliore che i loro figli meritano davvero dopo tutti questi decenni di orrore.

Intendo essere un partner in questo sforzo, nel senso che daremo una mano e faremo qualcosa che è diventato incredibilmente popolare. Tutti vogliono farne parte. Si chiama Consiglio della Pace. Okay? Che ne dite? È un bel nome, tipo un consiglio della pace? L'unica cosa negativa, dal mio punto di vista, è che ogni singola nazione coinvolta mi ha chiesto di essere il presidente. E devo dire che sono molto impegnato. Non ci avevo pensato. Ma sapete cosa? Se lo facciamo, lo faremo bene.

E abbiamo un potere e una ricchezza incredibili, perché avrete bisogno di ricchezza. Avrete bisogno di ricchezza per ricostruire le cose. E loro hanno una ricchezza come poche persone hanno.

Voglio ringraziare le nazioni arabe e musulmane per l'impegno profuso nel sostenere una ricostruzione sicura di Gaza. E oltre a questo, molti paesi arabi, paesi molto ricchi, si sono fatti avanti e hanno detto: "Stanzieremo enormi somme di denaro per ricostruire Gaza". E penso che ciò accadrà. Il potere, vogliono dignità. Vogliono farsi avanti e vogliono dire, e voglio dire, chi sono perché quello che stanno facendo sarà, credo, qualcosa che ti colpirà molto, Bibi.

E ne avete bisogno. Avete bisogno del tipo di potere economico che hanno loro, e vogliono vederlo funzionare, e vogliono che sia sicuro. E vogliono che sia positivo anche per Israele.

E per quanto denaro ci sarà – e sono molti, come potete vedere, sono molti – per questi Paesi, sono relativamente pochi rispetto al loro valore. Sono davvero molti soldi, come soldi che la maggior parte delle persone non potrebbe nemmeno concepire. Ma per questi Paesi, non sono poi così tanti, soprattutto perché garantiscono successo e stabilità in Medio Oriente, che è ciò che vogliono vedere.

Penso che molti di loro saranno con noi in Egitto tra poco. Non ne sono sicuro. Potrebbero essere già partiti. Potrebbero aver preso i loro Boeing 747 e se ne sono andati.

Ho chiesto: "Che tipo di aereo pilotate?" "Uh, 747." Ho risposto: "È un aereo grande."

No, potrebbero aver... Steve, pensi che se ne siano andati con i loro nuovissimi Boeing 747 o no? Non lo so. Lo scopriremo presto. Sarà una grande storia. Saranno rimaste due persone, e saranno le due più povere.

Ma sarà il gruppo di nazioni più ricco e potente.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump posa con un accordo firmato al vertice dei leader mondiali sulla fine della guerra di Gaza, a Sharm el Sheikh, Egitto, 13 ottobre 2025. (Suzanne Plunkett, Pool Photo via AP)

Quindi il gruppo che abbiamo riunito, che ci sta aspettando, è il gruppo più ricco e potente mai riunito in una sola volta. Non c'è mai stato un gruppo come questo. E cercano solo il bene. Vogliono il bene. Faranno del bene. E man mano che questi impegni vengono presi, farò sapere al mondo chi lo sta facendo, perché merita davvero di ricevere il merito. E alcuni di loro probabilmente non vorranno il merito, ma se lo meritano.

È più evidente che mai che le nazioni produttive e responsabili di questa regione non dovrebbero essere nemiche o avversarie. Dovreste essere partner e, prima o poi, persino amiche, ed è quello che accadrà. Lo so.

Insieme, potete resistere alle forze del caos. [Applausi] Sì, andate avanti.

Questo è un punto importante. Perché puoi opposti alle forze del caos che minacciano tutti i tuoi interessi. Ed è sempre una grande minaccia, sempre una grande minaccia. E scatenare un'incredibile prosperità e opportunità per tutte le persone di queste terre, e questo è

Cosa succederà? Otterrete numeri e successi a cui Israele non è mai riuscito a pensare, perché siete così fermi, e dovrete esserlo, e avete fatto la cosa giusta nel difendervi.

Non dovrai preoccuparti troppo. Hai vinto, e ora puoi costruire, e puoi fare cose che non avresti mai pensato possibili. Quando metti quel genio in qualcosa di diverso, sarà qualcosa che... sarà un miracolo. Il miracolo nel deserto. Sarà incredibile. E lo è già, in un certo senso, ma sarà meraviglioso quando potrai dedicare del tempo a pensare anche ad altro, oltre alla guerra, alla difesa e all'attacco.

A tal fine, la mia ferma speranza e il mio sogno, sinceramente, è che insieme gli Accordi di Abramo si rivelino tutto ciò che avevamo previsto. Quei quattro Paesi sono stati molto, molto coraggiosi nel farlo. L'hanno fatto molto presto, e ognuno di loro ne ha tratto incredibili benefici finanziari. E avete notato? Anche in questo brutto periodo che abbiamo appena attraversato, sono rimasti tutti membri degli Accordi di Abramo. Hanno fatto incredibilmente bene. E sapete chi siete, e voglio ringraziarvi. E sono rimasti per lealtà, ma sono rimasti anche perché era un ottimo affare. Hanno guadagnato un sacco di soldi come membri.

E voi tutti – credo, spero che tutti i paesi che stiamo cercando, Jared, spero che si uniscano al più presto. Niente giochi, niente di niente, unitevi e basta, ottenetelo. Sarà un grande strumento di pace. Unirà davvero le cose oltre ogni più rosea immaginazione.

Invece di produrre armi e missili, la ricchezza di questa regione dovrebbe confluire nelle scuole, nella medicina, nell'industria e, francamente, nella nuova tendenza, l'intelligenza artificiale.

Quindi, invece di costruire fortezze per tenere a bada i nemici, le nazioni di questa regione dovrebbero costruire infrastrutture per rafforzare i propri scambi commerciali, perché ora devono competere con un mondo più vasto là fuori nel commercio. È un tipo di competizione diverso.

Invece di produrre armi e missili, la ricchezza di questa regione dovrebbe confluire nelle scuole, nella medicina, nell'industria e, francamente, nella nuova tendenza: l'intelligenza artificiale.

Cavolo, è un sacco di intelligenza che dovrai sfoderare per riuscire a ripagare tutte quelle somme di denaro che stanno facendo. Ma questa è davvero la cosa più scottante.

E potrei dire che gli Stati Uniti un anno fa erano un paese morto. Lo dico alla gente, l'ho sentito prima dal Re dell'Arabia Saudita, poi dagli Emirati Arabi Uniti, dal Qatar, da molti altri paesi. Un anno fa, gli Stati Uniti d'America erano un paese morto. Ora sono il paese più caldo del mondo. È il più caldo. Non c'è dubbio. Anzi, se si torna indietro di un anno, prima delle elezioni... Anche se una volta che c'era il 5 novembre, siamo diventati caldi perché la gente lo ha capito. Direi che il 5 novembre è stato un momento in cui siamo diventati davvero caldi.

Ma se torniamo indietro di un paio d'anni, se fossi stato io al comando e il Paese stesse facendo quello che... Nessuno mi avrebbe chiesto di parlare. Nessuno ha chiesto a Joe Biden di venire a parlare, te lo garantisco, e se l'avessero fatto, lui l'avrebbe rifiutato, te lo garantisco. Non ha parlato. Non ha parlato e non ha parlato bene.

Ma tutti i paesi del Medio Oriente... quello che stiamo facendo ora, sarebbe potuto accadere molto tempo fa, ma è stato soffocato e ostacolato quasi irrimediabilmente dalle amministrazioni di Barack Obama e poi di Joe Biden. C'era odio verso Israele. C'era un odio assoluto.

Le battute d'arresto sono iniziate quando il presidente Obama ha firmato l'accordo sul nucleare iraniano. Questo è stato un disastro per Israele, ed è stato un disastro per tutti.

Le battute d'arresto sono iniziate quando il presidente Obama ha firmato l'accordo sul nucleare iraniano. È stato un disastro per Israele, ed è stato un disastro per tutti. E ricordo che Bibi Netanyahu è venuto negli Stati Uniti e ha lavorato duramente per cercare di convincere Obama a non firmare quell'accordo. Ha lavorato duramente. Ma era come parlare a un muro. Ricordo che mi disse che era come parlare a un muro. Volevano andare con l'Iran.

Hanno scelto l'Iran, francamente, rispetto a molte altre nazioni valide, ma in particolare Israele. E quello è stato l'inizio di un periodo molto negativo. Obama è andato via e l'accordo sul nucleare iraniano si è rivelato un disastro. E a proposito, ho rescisso l'accordo sul nucleare iraniano, e ne sono stato molto orgoglioso.

Eppure, persino con l'Iran, il cui regime ha inflitto così tanta morte in Medio Oriente, la mano dell'amicizia e della cooperazione è aperta. Ve lo dico, vogliono fare un accordo. È tutto ciò che faccio nella mia vita. Faccio accordi. Sono bravo. Sono sempre stato bravo. E so quando lo vogliono. Anche se dicessero: "Non vogliamo fare un accordo", posso dirvi che vogliono fare un accordo. Va bene? Lo vogliono. Vogliono fare un accordo. E vedremo se possiamo fare qualcosa, perché quello che sta succedendo è pazzesco. E non lo permetteremo più.

Non c'è niente che farebbe più bene a questa parte del mondo che se i leader iraniani rinunciassero al terrore, smettessero di minacciare i loro vicini, smettessero di finanziare i loro delegati militanti e riconoscessero finalmente il diritto di Israele all'esistenza.

Né gli Stati Uniti né Israele nutrono alcuna ostilità nei confronti del popolo iraniano. Vogliamo solo vivere in pace. Non vogliamo minacce incombenti sulle nostre teste. E non vogliamo nemmeno pensare in termini di distruzione nucleare. Non accadrà. Non accadrà mai.

Non c'è nulla che farebbe più bene a questa parte del mondo che se i leader iraniani rinunciassero al terrore, smettessero di minacciare i loro vicini, smettessero di finanziare i loro scagnozzi militanti e riconoscessero finalmente il diritto di Israele all'esistenza.

Devono farlo. Devono farlo. E all'Iran... E come sapete, non lo dico per debolezza. Non c'è debolezza. Ma dirò questo: che siamo pronti quando lo sarete voi. E sarà la migliore decisione che l'Iran abbia mai preso. E succederà. Succederà. E le brave persone - conosco molti iraniani negli Stati Uniti, sono brave persone, intelligenti e laboriose. Non vogliono vedere cosa è successo al loro Paese.

Lo Stato di Israele è forte e vivrà e prospererà per sempre

La storia della tenace determinazione e del trionfo israeliano dal 7 ottobre dovrebbe essere la prova per il mondo intero che coloro che cercano di distruggere questa nazione sono destinati a un amaro fallimento. Lo Stato di Israele è forte e vivrà e prospererà per sempre. Ed è per questo che Israele rimarrà sempre un alleato vitale degli Stati Uniti d'America. Gli israeliani condividono i nostri valori e schierano uno degli eserciti più potenti del mondo. Davvero. Avete un lavoro straordinario... Che lavoro! Che lavoro avete fatto! E avete una delle economie più innovative del mondo.

Questi sono solo alcuni dei motivi per cui sono orgoglioso di essere il migliore amico che Israele abbia mai avuto. E lo dicono tutti alla Casa Bianca. Lo dicono tutti. Immagino sia vero perché lo dicono tutti. Bibi, l'hai detto tu oggi. Grazie.

Ma come presidente, ho posto fine al disastroso accordo sul nucleare iraniano. E alla fine, ho posto fine al programma nucleare iraniano con i cosiddetti bombardieri B-2. È stato un'azione rapida e precisa, ed è stata una vera e propria meraviglia militare.

Ho autorizzato la spesa di miliardi di dollari destinati alla difesa di Israele, come sapete. E dopo anni di promesse non mantenute da parte di molti altri presidenti americani, sapete che continuavano a promettere... Non l'ho mai capito finché non ci sono arrivato. C'era molta pressione su questi presidenti. Anche su di me, ma non ho ceduto.

Ma per decenni ogni presidente ha detto: "Lo faremo". La differenza è che io ho mantenuto la promessa e ho riconosciuto ufficialmente la capitale di Israele e ho trasferito l'ambasciata americana a Gerusalemme.



Miriam Adelson, al centro, è seduta prima del discorso del presidente Donald Trump alla Knesset, il parlamento israeliano, lunedì 13 ottobre 2025 a Gerusalemme. (Saul Loeb/Pool via AP)

Non è vero, Miriam? Guarda Miriam [Adelson]. È lì dietro. Alzati ora. Alzati. Miriam e Sheldon venivano in ufficio. Mi chiamavano, mi chiamava lui. Credo che fossero andati alla Casa Bianca più di chiunque altro mi venga in mente. Guardala,

Seduta lì, così innocentemente. Ha 60 miliardi in banca. 60 miliardi. E ama, e lei... credo che stia dicendo: "Basta".

E lei ama Israele. Ma lo ama. E loro venivano, e suo marito era un uomo molto aggressivo, ma io lo amavo. Era molto aggressivo, mi sosteneva molto.

E lui chiamava: "Posso venire a trovarti?" E io rispondevo: "Sheldon, sono il Presidente degli Stati Uniti, non funziona così". Lui entrava...

Ma sono stati loro i principali responsabili di così tante cose, incluso il fatto di avermi fatto pensare alle alture di Golan, che è probabilmente una delle cose più belle che siano mai accadute a Israele.

Miriam, alzati, per favore. Lei è davvero... Voglio dire, ama questo paese. Ama questo paese. Lei e suo marito sono stati così incredibili. Ci manca tantissimo.

Ma in realtà le ho chiesto, "La metterò nei guai con questo", ma in realtà le ho chiesto una volta, le ho detto: "Allora, Miriam, so che ami Israele. Cosa ami di più, gli Stati Uniti o Israele?". Si è rifiutata di rispondere. Questo significa, forse significa, Israele, devo dire.

Ti amiamo. Grazie, tesoro, per essere qui. È un grande onore. Un grande onore. È una donna meravigliosa. È una donna fantastica.

Ho sempre difeso le persone di questa comunità e lo farò sempre. Sarò sempre con voi. Sarò sempre con voi. Immagino che forse potrebbe succedere qualcosa che mi faccia cambiare idea: qualcuno di veramente stupido che sale in carica e vuole fare cose davvero cattive.

Ma questo è tutto. Non pensiamo che accadrà. Spero proprio di no.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (a sinistra), il presidente della Knesset Amir Ohana (al centro) e il presidente Isaac Herzog alla Knesset, a Gerusalemme, il 13 ottobre 2025 (Kenny HOLSTON / POOL / AFP)

E quest'uomo qui è una brava persona. Questi due uomini [Netanyahu e il Presidente Isaac Herzog] sono brava persona. Ehi, ho un'idea. Signor Presidente, perché non gli concede la grazia? Gliela conceda. Forza.

A proposito, questo non era nei discorsi, probabilmente lo sapete. Ma mi piace questo signore qui, e sembra proprio che abbia perfettamente senso. Sapete, che ci piaccia o no, questo è stato uno dei più grandi presidenti in tempo di guerra [riferendosi a Netanyahu]... uno dei più grandi presidenti in tempo di guerra. E sigari e champagne, a chi diavolo importa?

Ehi, ho un'idea. Signor Presidente, perché non gli concede la grazia? Gli conceda la grazia. Forza.

Bene. Basta polemiche per oggi, vero? In realtà, non credo che sia molto controverso, quindi, sai, voglio dire, vedo che è molto popolare. Tu sei un uomo molto popolare.

Sai perché? Perché sai come vincere.

Negli ultimi due anni ho incontrato molte delle famiglie degli israeliani presi in ostaggio, e quelle che sono state prese in ostaggio, incredibile. Li ho guardati negli occhi. Ho visto i peggiori incubi della loro sofferenza.



Il primo ministro Benjamin Netanyahu e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump incontrano le famiglie degli ostaggi e i sopravvissuti alla prigionia alla Knesset il 13 ottobre 2025 (Maayan Toaf / GPO)

Ma ho visto anche qualcos'altro. Il meraviglioso amore delle persone, sinceramente, che tiene insieme le cose. L'amore che ti dà il coraggio di andare avanti attraverso migliaia di anni di persecuzione e repressione, e di emergere con il cuore di Davide. È il cuore di Davide.

È quell'amore che ha sconfitto i nemici della civiltà, ha costruito questo Paese incredibile, questa economia incredibile e ha forgiato una delle più grandi democrazie del mondo.

Ecco perché è un vero onore essere qui oggi e rivolgermi a questa assemblea nella vostra antica ed eterna, ora capitale, Gerusalemme. Sono orgoglioso di aver contribuito in tal senso. Questa città e questa nazione sono la prova vivente che un futuro molto più luminoso per l'intera regione è davvero alla nostra portata.

Qui, tra il Muro Occidentale, il Monte del Tempio e la collina chiamata Calvario, persone di ogni fede e provenienza vivono, lavorano, pregano, servono e crescono la loro famiglia fianco a fianco, e lo fanno con amore.

Per migliaia di anni, Gerusalemme è stata la casa di cristiani, ebrei, musulmani e persone di ogni etnia e credo. Questo è il centro sacro delle tre grandi fedi abramitiche del mondo. Anche questo mi piace. È la prima volta che vedo questa parola da un po'.

Adornata

con i loro luoghi sacri, e animati dai loro pellegrini e visitatori provenienti da ogni angolo del globo. Ma qui, tra il Muro Occidentale, il Monte del Tempio e la collina chiamata Calvario, persone di ogni fede e provenienza vivono, lavorano, pregano, servono e crescono le loro famiglie fianco a fianco, e lo fanno con amore. Questo esempio è solo uno dei miracoli moderni che Israele ha donato al mondo.

E, per concludere, i leader in quest'Aula conoscono meglio di chiunque altro le sfide di questa armonia. Ed è stata vinta facilmente? No, non è stata vinta. Non lo è stata. È stata dura, ma è stato, dicono alcuni, un miracolo. Quello che avete fatto è un miracolo. Guardate le vostre dimensioni, guardate le vostre possibilità quando tutto è iniziato. E sapete, se ci pensate, oggi siete più sicuri, più forti e più rispettati che in qualsiasi altro momento della storia di Israele. Pensateci. La gente diceva che non sarebbe esistito. Non lo dicono più, vero?

Eppure, se sicurezza, protezione e convivenza possono prosperare qui, nei vicoli tortuosi e negli antichi sentieri di Gerusalemme, allora sicuramente pace e rispetto possono fiorire tra le nazioni del Medio Oriente più ampio. Il Dio che un tempo dimorava tra il suo popolo in questa città ci chiama ancora, con le parole della Scrittura: "Allontanatevi dal male e fate il bene, cercate la pace e perseguitela". Così Egli continua a sussurrare la verità alle colline, ai poggi e alle valli della sua magnifica creazione. E continua a incidere la speranza nei cuori dei suoi figli in tutto il mondo.

Ed è per questo che, anche dopo 3.000 anni di dolore e conflitti, il popolo d'Israele non si è mai arreso alle minacce del sionismo, a ogni sorta di minaccia. Volete, volete la promessa di Sion, volete la promessa di successo, speranza, amore e Dio. E il popolo americano non ha mai perso la fede nella promessa di un futuro grande e benedetto per tutti noi.

Abbiamo costruito industrie insieme, abbiamo fatto scoperte insieme, abbiamo affrontato il male insieme e abbiamo combattuto insieme. E forse la cosa più bella di tutte è che abbiamo fatto la pace insieme. E questa settimana, contro ogni previsione, abbiamo fatto l'impossibile e riportato a casa i nostri ostaggi.

Fin dal primo giorno in cui fu fondato il moderno Israele, siamo rimasti uniti nella buona e nella cattiva sorte, nelle battute d'arresto, nella vittoria e nella sconfitta, nella gloria e nel dolore. Abbiamo costruito industrie insieme, abbiamo fatto scoperte insieme, abbiamo affrontato

abbiamo combattuto insieme il male e abbiamo combattuto insieme la guerra. E forse la cosa più bella di tutte è che abbiamo fatto la pace insieme.

E questa settimana, contro ogni previsione, abbiamo fatto l'impossibile e riportato a casa i nostri ostaggi.

Nuovi legami di amicizia, cooperazione e commercio uniranno Tel Aviv a Dubai,
Da Haifa a Beirut, da Gerusalemme a Damasco, da Israele all'Egitto, dall'Arabia Saudita
Dall'Arabia al Qatar, dall'India al Pakistan, dall'Indonesia all'Iraq, dalla Siria al
Bahrein, Turchia, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Oman e Armenia
Azerbaijan, un'altra guerra che ho appena risolto

Ora forgeremo un futuro degno della nostra eredità. Costruiremo un'eredità di cui tutti i popoli di questa regione potranno essere orgogliosi. Nuovi legami di amicizia, cooperazione e commercio uniranno Tel Aviv a Dubai, Haifa a Beirut, Gerusalemme a Damasco, e da Israele all'Egitto, dall'Arabia Saudita al Qatar, dall'India al Pakistan, dall'Indonesia all'Iraq, dalla Siria al Bahrein, dalla Turchia alla Giordania, dagli Emirati Arabi Uniti all'Oman e dall'Armenia all'Azerbaijan, un'altra guerra che ho appena concluso.

Israele, l'America e tutte le nazioni del Medio Oriente saranno presto più sicure, più forti, più grandi e più prospere che mai.

Avremo speranza, armonia, opportunità e felicità qui, nel centro spirituale e geografico del mondo intero. Questo è ciò che siete. Israele, l'America e tutte le nazioni del Medio Oriente saranno presto più sicure, più forti, più grandi e più prospere che mai.

Amo Israele. Sono con voi fino in fondo.

E voglio ringraziarvi ancora una volta per questo onore eccezionale. È stato davvero un onore. È raro che un presidente venga invitato a fare una cosa del genere. E amo Israele. Sono con voi fino in fondo. Sarete più grandi, migliori, più forti e più amorevoli che mai.

Grazie mille. Dio vi benedica. Dio benedica gli Stati Uniti d'America e Dio benedica il Medio Oriente. Grazie a tutti. Buona fortuna. Grazie mille. Grazie.
Voi.

The Times of Israel è importante per te?

In tal caso, abbiamo una richiesta.

Ogni giorno, anche durante la guerra, i nostri giornalisti vi tengono aggiornati sugli sviluppi più importanti che meritano la vostra attenzione. Milioni di persone si affidano a ToI per una copertura rapida, imparziale e gratuita di Israele e del mondo ebraico.